

# IO WILDCO: MONTI NON È MALE



«IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO È UNA PERSONA CREDIBILE, DIAMOGLI FIDUCIA», DICE BEPPE GRILLO. CHE IN QUESTA INTERVISTA SPARA A ZERO SULLA POLITICA, SUI FINI E SUI CRISTIANI CHE NON S'IMPEGNANO, E RACCONTA LA SUA RIVOLUZIONE SUL WEB. FATTA DALLA GENTE

di Roberto Alenzi

**D**Milano, dicembre. Beppe Grillo ha simpatia, parola grossa per lui, fustigatore per antonomasia, per il governo di Mario Monti (ma vedremo in questa intervista che non tutti i suoi ministri gli piacciono). «È da sono sei mesi che non dormo, dei nostri debiti, dell'economia. Berlusconi

faceva finta di niente. Berlusconi ce lo siamo già dimenticati, sembrano tutti malati di Alzheimer: nessuno gli più lo ricordo. E ora hanno chiamato Monti che ci deve mettere una pezza e fa quello che può. L'Italia sta cambiando e dobbiamo cambiare tutti». Beppe Grillo è posseduto da un predicatore di via, un affidatario che incanta, sia chi scrive, sia chi ci sta intorno. Lo in-

contro alla Libreria Feltrinelli di Piazza Piemonte a Milano. C'è tanta gente, faccio per bere, la gente, quella vera, mica le signore da salotto, mica quelli che vanno alle presentazioni per vedere chi c'è e soprattutto per farsi vedere. No, qui vogliono sapere, magari non sono d'accordo con lui, ma vogliono il suo punto di vista. E qui per parlare di *Siamo in guerra - La Rete* contro i partiti per una nuova politica, il

libro scritto da Grillo stesso e Gianroberto Casaleggio, un guru di web e dintorni. «Un socialista ormai stabile, il vostro». «Gianroberto Casaleggio è forse uno dei più grandi esperti di comunicazione via web che ci siano in Italia, un vero stratega. È lui che mi ha fatto capire che attraverso la Rete potevo segnalare problemi, dare notizie. Abbiamo cominciato nel 2005 ed

è stata una esperienza straordinaria. Io faccio le tournée. Scrivo sul web. Vengo a Torino, c'è qualche torinese che mi dà qualche informazione sulla vita di Torino, che cosa succede, la politica locale?». Mi rispondono in 50 che tirano fuori tutto quello che non andava. C'è chi la Rete funziona perché dà voce alla gente. Da allora, Gianroberto e io ci sentiamo sempre volere al giorno. Sul cellulare abbiamo

«CELENTANO ERA INVITATO DA FIORELLO, MA È VENUTO DA NOI PERCHÉ VOLEVA DARE UNA MANO»

**UN TRIS DI ASSI PER GLI ALLUVIONATI**  
Genova, 3 dicembre. Beppe Grillo, 85, don Andrea Gallo, 83, e Adriano Celentano, 73, sul palco del PalaCep durante la serata a favore degli alluvionati. «Sono venuti tutti gratis, per solidarietà», dice Grillo. «Solo la Siae ha prelevato di loro pagatura». Nel riquadro, Mario Monti, 88.

34 **OGGI**

● Nel 2004 l'anno prima dell'apertura del suo blog, Grillo ha fatturato 2.133.720 euro; nel 2006, ne ha fatturati 4.272.591

● Grillo e i soldi? «Quando apparecchiando buttone per tener la bicolore Beppe le raccoglieva e ci impongono la milanese», scherza Antonio Ricci

35 **OGGI**

## BEPPE GRILLO PARLA DEL GOVERNO (E DI MOLTO ALTRO)

la tariffa via sms mi, quella che costa meno. Anzi che con mia moglie, ce l'ho con lui.

Il suo blog, beppegrillo.it, è tra i blog italiani più cliccati del mondo.

«Ma non sono un blogger, sono solo uno che dà un po' di informazione. Oltre un momento di aggregazione tra cittadini che magari insieme possono risolvere un problema».

Lei ne ha risolti tanti.

«Siamo riusciti anche a far ripartire delle aziende. La Birra Pedavena per esempio, in Friuli, andava bene, la Heineken l'ha comprata e l'ha chiusa visto che andava bene, mandando sulla strada 100 maestri birrai, e per formare un maestro birraio ci vogliono decine e decine di anni. Siamo intervenuti, abbiamo fatto cassa, c'è sparata la voce. La Coop ha detto: «Compro la produzione del prossimo anno», un industriale c'è fatto avanti e ha rilevato l'azienda. Ora l'azienda va bene, non l'hanno chiusa. Questo è la Rete. Ma grazie a questo blog abbiamo anche fatto uscire dai barboni negli Stati Uniti. Abbiamo fatto opere di senso civico. La Rete è questo, siamo noi, se la gente ha le informazioni la gente conduce su un problema e il problema si risolve. Questo lo è, *Siamo in guerra - La Rete* contro i partiti per una nuova politica, è la storia di un po' quello che abbiamo fatto».

Proprio attraverso la Rete ha invitato a Genova giovani e non, per il nostro sostegno degli alluvionati. Con lei c'erano Biagio Antonacci, don Gallo, il parroco dei diseredati, Gino Paoli e soprattutto Adriano Celentano. Sono venuti tutti senza farsi pagare, a favore degli alluvionati. E i biglietti sono andati a ruba.

«Sono venuti in tanti, a Celentano avrebbe potuto andare da Fiorello che ha fatto

### E DAL SUO BLOG SPARA A ZERO

Giorgio Napolitano presidente della Repubblica

«SULLA CRISI, GIOCA CON COSE CHE NON RIESCE A CAPIRE FINO IN FONDO»

Roberto Formigoni presidente della Regione Lombardia

«IL SUO TERZO MANDATO È ILLEGITTIMO: SOLO DUE VOLTE SI PUÒ ESSERE ELETTI»

Elsa Fornero ministro del Welfare

«NEGLI ANNI SO IN ITALIA PIANGEVANO LE MADONNE, OGGI PIANGE LA FORNERO: È UN SEGNO DEI TEMPI»

Piero Fassino sindaco di Torino

«PRIMA FA IL SINDACO DEMOCRATICO, POI VUOLE LA MILITARIZZAZIONE DELLA VAL DI SUSÀ»

Luigi de Magistris sindaco di Napoli

«QUANDO ANCORA FACEVA L'EUROPARLAMENTARE SI FACEVA VEDERE PIÙ IN TV CHE A BRUXELLES»

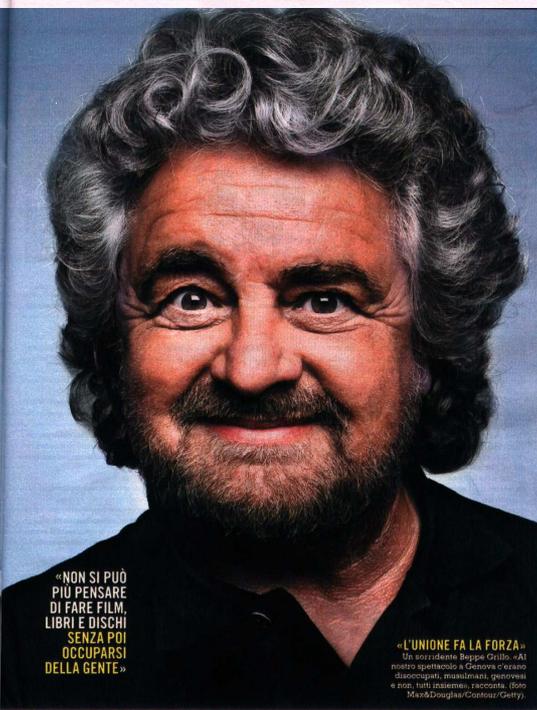
«C'erano disoccupati, musulmani, genovesi e non, tutti insieme. La convivenza tra culture diverse è possibile. Ci sono i musulmani che convivono bene con i cattolici».

I musulmani vengono visti a volte con timore, chador, mosche, intercultura. «Invece i musulmani lì non hanno chiesto che gli fosse costruita una moschea, hanno trovato un asilo in disuso, lo hanno messo a posto, hanno donato il denaro di non pagare l'affitto per 5 anni e vanno a pregare. E vanno d'accordo con tutti, fanno uno scambio di cene tra musulmani e cattolici a Genova, si passano i barboni con il basilico, usano dai genovesi, e noi facciamo pesto non più con il basilico, ma con la menta, che loro usano nella loro cucina. Il loro era un quartiere dove c'erano musulmani, non c'era nessuno, ma insieme a gente come noi, come te, insieme a un dentista, a un parroco, a un farmacista hanno fatto un miracolo: stanno facendo convivere la gente».

E lì ci ha portato perfino Celentano. «E sono impazziti. Crea Celentano, ci siamo andati noi, erano impazziti. Cambia, cambia modo di pensare, la solidarietà deve diventare una quotidianità per chiunque. Io lo ho fatto, un tempo me lo faccio pagare, perché è giusto che il lavoro sia pagato, poi per un altro terzo lo faccio anche per gli altri. Così va fatto, è questo che i miei colleghi devono stamparsi in testa. Non possono più fare i loro dischi, le loro trasmissioni senza occuparsi almeno della loro cittadinanza. E c'è una polemica tra me e la Siae, la società italiana degli autori, che tutela anche il mio lavoro, per».

una trasmissione seguita da milioni di telespettatori: ha preferito venire a Genova per gli alluvionati, grazie. Grazie ha fatto Gino Paoli, l'uomo più generoso che abbia conosciuto, e lo stesso vale per Amoretti. Questo è il cambiamento: fare qualcosa per gli altri».

Potrebbe andare in un teatro prestigioso, come il Carlo Felice di Genova. E invece avete scelto il PalaCep di Prà.



«NON SI PUÒ PIÙ PENSARE DI FARE FILM, LIBRI E DISCHI SENZA POI OCCUPARSI DELLA GENTE»

«L'UNIONE FA LA FORZA»  
Ha sostenuto Beppe Grillo, dal nostro spettacolo a Genova c'erano disoccupati, musulmani, genovesi e non, tutti insieme, racconta, Foto: Max/Douglas/Contrasto/Getty

36 **OGGI**

● Dopo aver lasciato l'Università, Grillo per qualche tempo ha fatto il piazzista di jeans per la Pirelli

37 **OGGI**

## BEPPE GRILLO PARLA DEL GOVERNO (E DI MOLTO ALTRO)

ché il concerto che abbiamo fatto a Genova nessuno ha voluto un soldo, essere pagato, dagli attrezzisti ai tecnici, c'è anche chi ha portato i panini, nessuno. La Siae sì, sono gli unici che hanno chiesto i soldi.

«Perché la legge dice così». Anche io, come detto, sono iscritto alla Siae, eppure anziché dire «Diamo il 10 per cento dei diritti d'autore per gli alluvionati di Genova», sono venuti a chiederci dei soldi. Questo è un mondo che deve scompaginarsi e basta: noi abbiamo bisogno di fare delle cose anche per gli altri, l'economia oltre a essere verde deve anche essere solidale».

Le sembra solitario questo governo?

«Mi sembra opportuno che una persona che arriva dalle università, quindi dal mondo dei giovani e dei laureati, non possa non pensare che deve parlare anche ai movimenti, come il nostro. Non puoi pensare di governare, di fare politica, senza parlare con 30 milioni di persone iscritte alle associazioni e ai movimenti. Quando il loro ministro dell'Ambiente...».

...Corrado Clivio, favorevole a molte cose impopolari, come il nucleare e gli organismi geneticamente modificati, gli Ogm, per l'alimentazione.

«Lui, ha detto che la Tivv si dovrà fare, che il ponte sullo Stretto è un bel progetto, che gli Ogm li mangia tutto il giorno e sta bene, e che bisognerà riparlare dell'energia nucleare. Ecco: quando un ministro dell'Ambiente dice questo io non so dove andranno e per quanto resisteranno questi. Perché non hanno capito che ci sono milioni di altre persone che la pensano in un altro modo e agiscono diversamente».

Abbiamo un governo tecnico. Sarebbe stata meglio andare alle elezioni?

«Io credo che on questo Paese abbia bisogno di persone credibili, come la Siae, per traghettare questo Paese alle elezioni del 2013, cambiando la legge elettorale, il conflitto di interessi e bocciare il debito. Non ha iniziato male, se non mi permette di dare un giudizio negativo su di lui. Noi dobbiamo capire che cosa è oggi la democrazia, noi siamo for-



«IO CI METTO LA FACCIA, MA I MOVIMENTI SONO DI TUTTI»  
Perugia, 2009. Beppe Grillo arringa la folla durante un comizio per la presentazione della lista civica del Movimento 5 stelle. «Non vogliamo una rappresentanza in Parlamento», dice l'attore. «La rappresentanza siamo noi, è arrivato al sei per cento»

da qualsiasi istituzione: i cittadini sono dentro al nulla, fuori da ogni processo. Questa non è più democrazia, chiamarla un altro modo».

«Siamo stati eletti, dicono i politici. «Le elezioni per cui abbiamo votato la volta scorsa non hanno prodotto una volta IdentiKiit»

LE ORIGINI  
Beppe Grillo nasce a Bardi (Parma) il 21 luglio del 1948. Il suo primo lavoro è stato quello di piazzista di jeans. Dopo un secondo tentativo, nel 1982 viene sbloccato dalla Rai per aver fatto scorta sul presidente del Consiglio Bettino Craxi.

IL SUCCESSO IN TV  
Esordisce con il suo programma *Il mio primo spettacolo di politica* su Raiuno nel 1997. A dicembre 2011 vince il premio di giornalismo *Il Blog* per chi non si arrende in questa politica.

LA FAMIGLIA  
Dopo il divorzio con Silvia Togni, Grillo ha avuto due figli, Emma, 31, e Davide, 28. Nel 2005 si è sposato con la modella e stilista Francesca Perrini Togni. Dalla loro unione è nato Beppe, oggi diciottenne.

Beppe Grillo è stato il testimone di nozze di Fabrizio De André e Dori Ghezzi

38 **OGGI**

**OGGI**

WWW.OGGI.IT

IL RINNOVAMENTO DELLE FAMIGLIE ITALIANE

10€ - 21/12/2011 - 4,20

LE ALTRE ESCLUSIVE

- ✓ DANIELA DONGIORNO «PER RIVERE MIKE NON ABBIAMO PAGATO ALCUN RISULTATO»
- ✓ PARLA IL PAPA DI STASI «I SENTITORI DI CHIACCI DICO, ORA BASTA CON I SUSPETTI SU ALBERTO»
- ✓ ARBORE E FIORELLO «IL SPIEGO PERCHÉ DEL GRANDE SUCCESSO DI ROSARIO IN TV»

INTERVISTA ESCLUSIVA

**BEPPE GRILLO A SORPRESA QUESTO MONTI NON È MALE (PER ADESSO)**

**MIRIAM LEONE**

**SONO BELLA GRAZIE ALLE CORNA**

«IL MIO FIDANZATO MI TRADÌ E PER ORGOGLIO DECISI DI PUNTARE TUTTO SU ME STESSA. COSTÌO IMPARATO ANCHE A NON ESSERE GELOSA». (MA IL SUO DAVIDE IMBEGGÌ...)